

RAPPORTO DI FINE ANNO
PROGETTO DI LOTTA BIOLOGICA ALLE ZANZARE 2016
Conclusioni e indicazioni per il 2017

Dott.sa Giovanna Mazzoni

Conclusioni

Il Progetto di lotta biologica alle zanzare ha ottenuto ottimi risultati per quanto riguarda la lotta alle zanzare autoctone, buoni per quanto riguarda la zanzara tigre.

Quest'anno la quantità e la distribuzione delle piogge hanno permesso di trattare i focolai in modo continuo e per tutta l'estensione infestata.

L'entità della superficie trattata è stata di 307,65 ettari nel territorio 1 (Avigliana, Villar Dora e Trana) e di 74,26 ettari nel territorio 2 (Sant'Antonino di Susa) con densità larvale media di circa 13 larve/litro e mortalità media del 96,57%. Rispetto allo scorso anno le superfici trattate sono simili ma è diminuita la densità ed è aumentata la mortalità larvale.

Gli interventi sono iniziati a metà aprile in tutti e due i territori. Nel primo territorio gli interventi effettuati dalla ditta incaricata dei trattamenti larvicidi sono terminati ad agosto mentre nel secondo a settembre. Sul primo territorio gli ultimi tre interventi sono stati eseguiti solamente sui focolai urbani dalla Referente.

La cattura delle alate ha dato il risultato più basso degli anni monitorati essendo di 149 individui in tutta la stagione.

I risultati divisi per Comune:

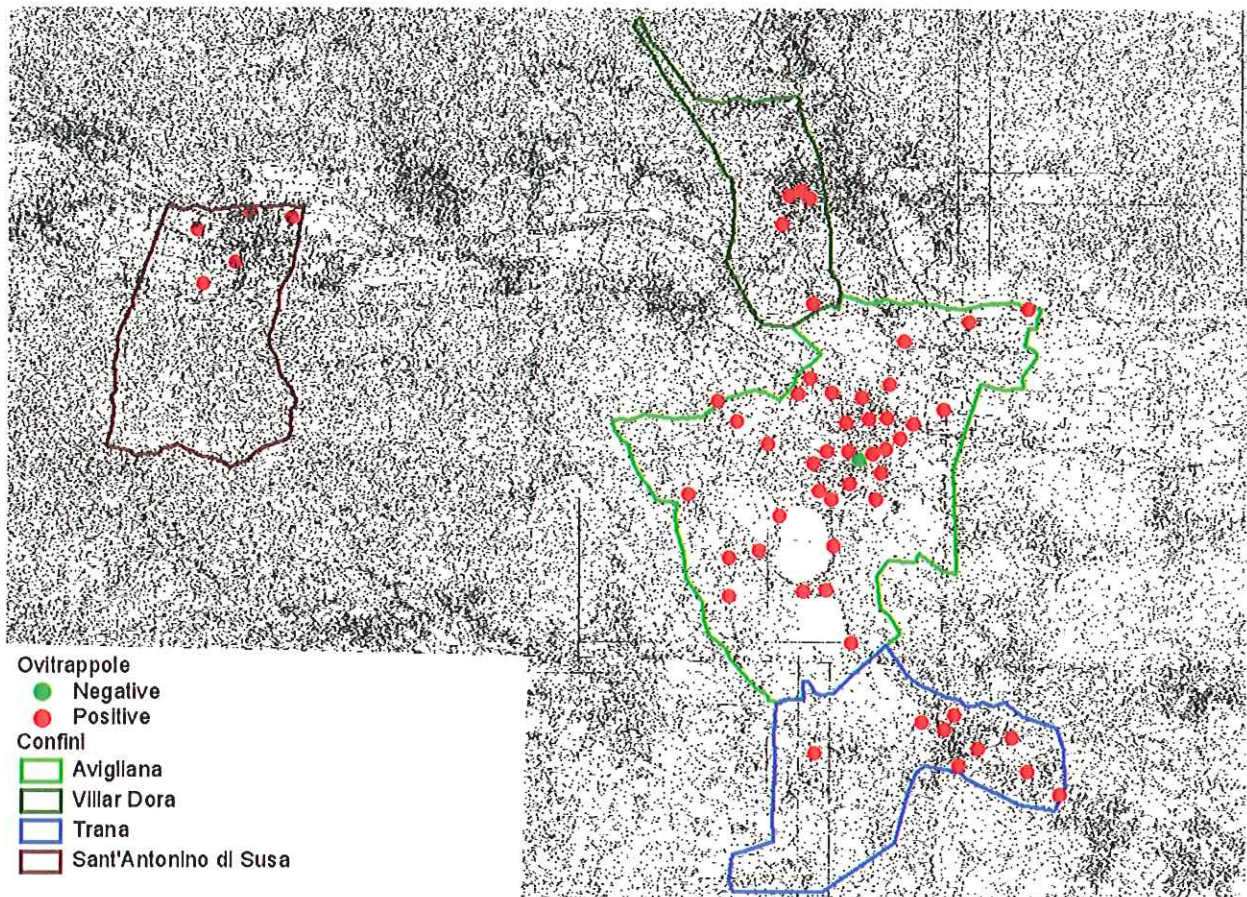
	Mortalità larvale (%)	Media larvale	Superficie trattata (ettari)	Catture trappole CO₂ (N° individui)
Avigliana	99,95	12,5	127,70	127
Villar Dora	99,97	12,4	34,34	11
Trana	99,96	14,3	71,35	57*
Sant'Antonino di Susa	99,95	15,5	74,26	11

*Da non sommare con gli altri valori poiché già compreso nei 127 di Avigliana (stazione Cascina dall'Osta).

Si sono effettuati cinque interventi sulle caditoie stradali nei Comuni di Avigliana e Villar Dora, quattro nel Comune di Trana e nove sul territorio del Comune di Sant'Antonino di Susa.

Il fastidio riscontrato dalla popolazione è stato causato da *Aedes albopictus* o zanzara tigre ormai una presenza costante in tutti i centri urbani, zanzara molto difficile da contenere per le sue peculiarità ecologiche.

La percentuale di ovitrappole positive almeno una volta nella stagione è stata del 98,21% come si vede dalla cartina mentre il massimo delle ovitrappole positive/settimana ha raggiunto il 92,31% nelle due prime settimane di settembre. Il numero medio di uova, invece, ha raggiunto il massimo nelle due ultime settimane di agosto.



L'incertezza di finanziamento da parte della Regione Piemonte continua a creare problemi nell'attuazione del Progetto che viene iniziato tenendo conto solamente della metà dei fondi con ritardi nelle attività collaterali agli interventi come la didattica e la divulgazione.

Si ritiene utile ricordare che il continuo monitoraggio delle aree a rischio, i trattamenti tempestivi e l'appoggio da parte degli abitanti sono le tre condizioni per attuare una lotta ai culicidi efficace.

Inoltre l'appoggio di un Ente come quello dell'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie (Parco Naturale dei Laghi di Avigliana) consente di realizzare un progetto in grado di combattere le zanzare senza alterare in alcun modo l'ambiente, garantire alla

popolazione l'effettiva mancanza di tossicità degli interventi e fa percepire la necessità di attuare forme di lotta biologica che mantengano sotto controllo le popolazioni di insetti senza utilizzare insetticidi nocivi per l'uomo e l'ambiente.

Indicazioni per il 2017

Fatto salvo le indicazioni già date per il 2014-15 ancora da attuare si chiede per il 2017 di iniziare l'iter burocratico per l'attuazione del Progetto di lotta alle zanzare a gennaio, massimo inizio febbraio e che l'Ente Parco e i Comuni sollecitino un'eguale tempestività da parte della Regione in modo che non si debbano ritardare i trattamenti larvicidi, l'attività di divulgazione e il controllo della zanzara tigre.

Inoltre sarebbe utile ricordare nuovamente alle Amministrazioni coinvolte e ai cittadini che tutta l'area attorno ai laghi, dalla torbiera di Trana alla Palude dei Mareschi, è area di esondazione dei laghi stessi ed ha il compito, indispensabile, di sostenere l'impatto delle acque del bacino evitando l'allagamento delle zone limitrofe tra cui la zona industriale, le frazioni e/o le borgate. Compito che è stato efficace come si è visto a fine novembre 2016 quando il territorio di Avigliana ha risposto molto meglio di altri alla caduta di più di 250 mm di pioggia in tre giorni. Tutte le Amministrazioni dovranno ribadire alla popolazione l'importanza delle zone umide (paludi e torbiere) che non sono territorio sprecato ed inutile, incubatoi di zanzare e disturbo ma fonte di biodiversità animale e vegetale, zone di fitodepurazione e contenimento delle acque per le esondazioni di fiumi e torrenti.